Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

188ª SEDUTA

MERCOLEDÌ 6 MAGGIO 2020

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula

Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno
PRESIDENTE 3,4,5,7,9,12,15
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura). 3
TAMAJO (S.F. Italia Viva). 4
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) 4
DI CARO (Movimento Cinque Stelle). 5
DE DOMENICO (Partito Democratico XVII Legislatura) 6
CAMPO (Movimento Cinque Stelle) 6
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura). 7
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle) 7
LO GIUDICE (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 8
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle). 9
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 9
LENTINI (Fratelli d'Italia) 10
CATANZARO (Partito Democratico XVII Legislatura) 12
MARANO (Movimento Cinque Stelle) 12
FOTI (Movimento Cinque Stelle). 12
CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente* 13

Congedi 4

Disegni di legge
"Rinvio delle elezioni degli organi degli enti locali e degli enti di area vasta per l'anno 2020" (n. 731/A)
(Discussione):
PRESIDENTE 3
PELLEGRINO, *Presidente della Commissione e relatore*. 3

La seduta è aperta alle ore 16.10

Discussione del disegno di legge "Rinvio delle elezioni degli organi degli enti locali e degli enti di area vasta per l'anno 2020" (n. 731/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non essendoci comunicazioni, si passa al II punto all'ordine del giorno che reca discussione del disegno di legge "Rinvio delle elezioni degli organi degli enti locali e degli enti di area vasta per l'anno 2020" (n. 731/A). Il Governo è presente nelle persone degli assessori Cordaro e Grasso.

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parola il relatore, onorevole Pellegrino, per svolgere la relazione.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, come notorio il disegno di legge prevede il rinvio in autunno delle elezioni amministrative: la finestra che è stata individuata, in linea con quelle che sono le scelte del Governo nazionale, è dal quindici settembre al quindici novembre; una novità è quella dovuta all'emergenza Covid-19, e ci saranno due giorni per le elezioni, la domenica fino alle 22,00, ed il lunedì fino anche alle ore 14,00.

Per quanto riguarda poi le Città metropolitane, Liberi consorzi ed ex Province si svolgeranno sessanta giorni dopo la proclamazione dei sindaci eletti e dei consiglieri comunali.

Quindi questo è il disegno di legge che è in Aula per l'approvazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro aperta la discussione generale. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevoli colleghi avverto che il termine per la presentazione degli emendamenti scade martedì alle ore 12.00.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, approfitto della presenza del Governo in Aula perché lo spirito con cui abbiamo affrontato i lavori della scorsa settimana a proposito della finanziaria è stato quello di sostenere tutte le categorie che soffrono questo particolare momento di crisi.

Certamente tra le categorie che stanno pagando questo momento c'è quella degli ambulanti ed, in particolare, mi riferisco agli ambulanti che organizzano i mercatini rionali.

Noi sfogliando la Finanziaria non abbiamo trovato una misura specifica, dedicata a questa categoria, però, noi abbiamo presentato un ordine del giorno affinché in una delle misure previste dall'articolo 8 si trovi spazio per sostenere questa categoria che, all'evidenza, è quella che non ha potuto attrezzarsi, organizzare le proprie attività lavorative e che sta pagando a carissimo prezzo questa crisi.

L'auspicio è quello che sin dalle prossime settimane il Governo inizi a dare attuazione alla finanziaria prevedendo termini celeri e una istruttoria veloce in modo da dare il massimo sostegno ai siciliani che stanno pagando questa crisi a carissimo prezzo.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Arancio e Gucciardi.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

TAMAJO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMAJO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, ho ascoltato con attenzione l'intervento dell'onorevole collega Barbagallo ricordando che ho presentato anch'io un ordine del giorno per tutelare la categoria degli ambulanti, ossia quelli che lavorano e fanno commercio su aree pubbliche.

Mi auguro che il Governo rispetti gli impegni e rispetti le prerogative di questa categoria che è una categoria che, realmente, abbiamo dimenticato di tutelare all'interno della finanziaria per cui mi auguro che il Governo li tuteli e trovi le forme e i provvedimenti necessari affinché vengano inseriti nei decreti attuativi della finanziaria.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, una preghiera, e la stessa cosa rivolgo agli Assessori.

Io penso che dopo il lavoro fatto per la finanziaria che, tutto sommato, è stato un buon lavoro, in particolar modo quello svolto dall'Assemblea e anche dal Governo, per chi ha partecipato; io penso che sia necessario, e voglio fare un intervento assolutamente costruttivo, signor Presidente e Assessori, che quest'Aula abbia la possibilità di confrontarsi sulla fase 2: fatevi promotori nei confronti del Presidente Musumeci affinché metta in condizione tutti i Gruppi parlamentari di confrontarci su questo. Guardate che abbiamo grossissime difficoltà. Cioè abbiamo - e penso che questo valga sia per i parlamentari di minoranza che per quelli di maggioranza - tutta una serie di sollecitazioni per quanto riguarda la cassa integrazione che non riesce a partire, cha ancora è bloccata e non facciamo altro che ricevere telefonate di accuse, perché non è che poi alla fine i siciliani fanno una differenza tra maggioranza e opposizione, ci considerano tutti responsabili.

Quindi, abbiamo veramente l'esigenza - velocemente - di confrontarci con il Governo su alcune cose che non stanno funzionando per vedere, ecco, se magari possono esserci dei suggerimenti, perché, davvero, quella della cassa integrazione è una, così come io ritengo si sia fatto un errore, e forse serve discuterne su questo, in merito a quelle che sono le libertà individuali, quelle motorie e quelle sportive. Cioè noi stiamo bloccando tutto il mondo dello sport della Sicilia, lo stiamo bloccando, tutti a casa, quando nel resto delle regioni d'Italia, Lombardia per prima, che ha una situazione sanitaria molto diversa dalla nostra, sta utilizzando un contesto che è quello regionale, e noi abbiamo tutto il mondo dello sport e delle attività motorie, e invece qui in Sicilia bloccate nella città, nelle abitazioni.

Quindi, signor Presidente, questo e altro, serve un momento di confronto con il Governo, costruttivo.

Quindi, io la prego, sia a lei che agli Assessori presenti di trasmettere al Presidente Musumeci l'esigenza di un confronto in Aula sull'avvio della fase 2.

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Sì, però, dobbiamo darci un ordine. Il Regolamento dice per trenta minuti.

Hanno chiesto, altresì, - cinque interventi - l'onorevole De Domenico, l'onorevole Sammartino, l'onorevole Campo e l'onorevole Lupo.

Signori non è che possiamo stare due ore a fare comunicazioni.

Allora, chi chiede di intervenire? L'onorevole Lentini… Cioè tutta l'Aula?

Allora li iscriviamo tutti, così cominciamo a scrivere tutti su questi interventi ai sensi dell'articolo 83. Allora: De Luca, Lo Giudice, Sunseri.

DI CARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi duecentomila siciliani sono in attesa ancora della famosissima, ormai famigerata, cassa integrazione in deroga.

Si è attivato, a quanto pare subito, anzi sono state attivate le procedure di *smart-working* per 140 dipendenti del Dipartimento del lavoro. Questi dipendenti della sezione lavoro hanno avanzato in sede di contrattazione sindacale delle prerogative e, tra queste prerogative, a quanto pare, ci sarebbe quella di chiedere 10 Euro per ogni pratica lavorata.

Ieri lo abbiamo letto tutti, sui giornali, la notizia che ha fatto scalpore e ognuno di noi ha avuto modo di approfondire. Approfondendo nella notizia e leggendo i verbali delle contrattazioni sindacali - per carità sono prerogative legittime che ognuno avanza in sede sindacale, poi si fa la contrattazione, se determinate cose spettano bene, sennò niente - in questi verbali non si fa menzione di questi 10 Euro a pratica. Si parla dell'adeguamento dei locali di lavoro, degli orari di disconnessione, tutte tematiche che devono essere oggetto di regolamentazione quando si parla di telelavoro o *smart-working*.

Ora, signor Presidente, io vorrei, ma questa cosa l'ho fatta anche in sede di Commissione V come audizione, ma sarebbe il caso che l'assessore venisse qui in Aula a riferire, chi, quando, come e perché ha messo in giro, a questo punto, la diceria che determinati dipendenti chiedessero 10 Euro per ogni pratica lavorata. Perché l'assessore dice che non ne sa nulla, i dipendenti hanno dichiarato con il sindacato che nessuno ha detto di volere questi 10 Euro a pratica, ora non lo so, se si vogliono utilizzare come scudi umani i dipendenti che poi sono l'ultima ruota del carro; l'assessore venga qui con il Governo e ci dica e si prenda le responsabilità del caso perché, in un periodo come questo, diciamo abbastanza umorale, dal punto di vista della crisi che stiamo attraversando, quando ci sono 200.000 padri di famiglia in attesa della cassa integrazione in deroga, parlare in questo modo è puntare un mirino e accendere un faro nei confronti di dipendenti che, spesso e volentieri, si trovano ignari nel recriminare determinate situazioni.

Questa è un'urgenza, Presidente, perché la crisi ancora non è finita, sulla cassa integrazione il Governo viaggia con la velocità di una lumaca con il freno a mano alzato, quindi non si sa quando questi operai riceveranno la cassa integrazione, quindi è il caso che si faccia immediatamente chiarezza.

PRESIDENTE. Onorevole Di Caro, lei lo sa che i dipendenti né tanto meno il Governo chiedono 10 Euro per ogni pratica, né tanto meno gli Uffici provinciali o gli Ispettorati provinciali.

CRACOLICI. Allora chi?

PRESIDENTE. Come? Certamente non i dipendenti degli Uffici del lavoro né tantomeno quelli dell'Ispettorato al lavoro, né tanto meno il Governo. Onorevole Cracolici, lei lo sa come stanno le cose.

DE DOMENICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE DOMENICO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori. Io credo che esaurito questo capitolo della finanziaria in cui, ovviamente, eravamo qui tutti presenti, ora il numero è sceso notevolmente, anche da parte della compagine governativa, perché si sottovaluta l'attività parlamentare.

Io ritengo che qui il Parlamento debba essere il centro in cui debba essere discussa la fase 2 della ripartenza. Io ritengo che non si possa immaginare una ripartenza, come dire, che si basi su un principio di autodeterminazione governativa.

E' stato questo Parlamento, faccio un esempio, che ha stabilito i 150 milioni dell'assessore Turano. E l'assessore Turano stamattina, è intervenuto in III Commissione, dicendo che sta lavorando, ha bisogno di una settimana per fare una proposta. Io non sono assolutamente d'accordo con un atteggiamento del genere, qui dobbiamo invertire esattamente la questione, non è l'assessore Turano che fa la proposta, bisogna ascoltare innanzitutto le categorie, poi bisogna ascoltare questo Parlamento, e dopo, l'assessore Turano potrà fare una proposta, dopo aver ascoltato tutti e, soprattutto, quelli che ogni giorno sono in prima linea. Non possiamo immaginare di tirare fuori dal cilindro una proposta che magari, noi, come deputati la sappiamo attraverso la conferenza stampa che farà l'assessore Turano o chi per lui.

Questo modo di procedere non va bene perché oggi andremo a stabilire il destino dei prossimi 20 anni della nostra Terra e non è possibile che questo destino si decida nello stretto e ristrettissima cerchia del Governo e forse neanche tutto al completo.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, durante la finanziaria io avevo sollecitato l'assessore Messina, sempre riguardo alla fase 2, ovvero la ripartenza del settore turistico, chiedendo quali fossero le intenzioni di *marketing* e programmazione per il futuro, perché chi viene da fuori non riesce a distinguere quali regioni siano più o meno state colpite dall'emergenza Coronavirus e, quindi, la Sicilia è uguale alla Lombardia.

Pensavo che una operazione di *marketing*, già studiata fin da adesso, fosse indispensabile per riprogrammare e ripartire per la stagione futura perché questa, ovviamente, ormai è andata persa e che ben vengano i settantacinque milioni che sono stati dati come contributo in forma di *voucher*.

Però, vorrei fare un appunto all'assessore Messina – mi dispiace che non c'è, spero che il collega possa riferire – noi avevamo varato una norma, in quest'Aula, che riguardava il percorso letterario, il percorso degli scrittori, e il Governo aveva centoventi giorni di tempo per stilare il Regolamento. I termini scadevano il 15 febbraio 2020. Ebbene, erano tempi non sospetti, ancora non c'era l'emergenza Covid, questo Regolamento non è mai arrivato.

Mi hanno contattato alcuni commissari straordinari, in particolare la provincia di Ragusa, dicendomi che stanno lavorando per questo percorso letterario anche in *smart-working*, perché stanno pensando, appunto, al futuro, a come poter rilanciare l'immagine della nostra Isola e attirare turisti con delle idee che possano essere accattivanti, però temono che tutto questo lavoro sia fatto a vuoto perché la Regione non ha ancora fatto il Regolamento.

Quindi, chiedo all'assessore Messina, visto che non l'ha fatto per tempo, se riesce, con i suoi uffici, a fornire questo Regolamento e mettere tutti nelle condizioni di poter progettare la ripresa economica del settore turistico della nostra Isola.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, molto brevemente, per chiederle di convocare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, in particolare per dedicare spazio e tempo agli atti ispettivi che, giustamente, avendo avuto la finanziaria non vengono trattati da un po'.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori e, mai come in questo caso, mi rivolgo ai Siciliani che ci stanno seguendo.

Presidente, la tematica cassa integrazione in deroga è una tematica che ha visto, veramente, sfigurare la Regione siciliana davanti agli occhi di tutta Italia. E la cosa più grave, oltre al fatto che sono trascorsi 40 giorni dall'accordo sindacale per vedere…

PRESIDENTE. Sarebbe quantomeno garbato, da parte di un deputato, parlare dinnanzi all'assessore che può dare risposte, perché parlare così senza l'interlocuzione del Governo credo che lei non avrà una risposta…

DE LUCA. Signor Presidente, la risposta non la deve dare a me l'assessore Scavone, ma la deve dare a 150 mila famiglie che aspettano la cassa integrazione. E se l'assessore Scavone avesse voluto ascoltare le domande che sarebbero state, legittimamente, fatte da quest'Aula, oggi, si sarebbe fatto trovare qui.

Il problema è che l'assessore Scavone, evidentemente, non sa gestire il…

PRESIDENTE. Lei sta parlando ai sensi dell'articolo 83. L'argomento non è all'ordine del giorno.

DE LUCA. Va bene, allora mi lasci parlare.

PRESIDENTE. Il disegno di legge che è all'ordine del giorno è quello sugli enti locali ed è presente l'assessore Grasso ed è presente l'assessore Cordaro per conto del Governo, come è sempre presente, quindi lei non lamenti l'assenza di alcuno.

DE LUCA. Allora, lei non tacci il mio intervento come non ha tacciato quelli precedenti sullo stesso argomento.

Le dicevo che dopo 40 giorni siamo ad appena il 10 per cento delle pratiche lavorate, che negli stessi giorni, tre giorni, in cui la Lombardia aveva lavorato 765 pratiche, la Regione siciliana ne aveva lavorate 13; e con l'utilizzo della stessa piattaforma la Campania ha trasmesso 30-40 mila domande e noi abbiamo 150 mila famiglie che aspettano.

E allora, io le dico che se ci fosse una mozione di 'non capacità' il Movimento Cinque Stelle la presenterebbe. Ma siccome non c'è, oggi annunciamo che nei confronti dell'assessore Scavone presentiamo la mozione di censura perché il suo comportamento nel non dare risposte adeguate ai Siciliani che aspettano la cassa integrazione è veramente al di fuori di ogni ragionevole dubbio.

L'assessore Scavone si è dimostrato non capace di affrontare questo tema. Non ha dato le risposte che doveva dare. Parlava di lavorare 2.000-2.500 pratiche al giorno e dopo 15 giorni ne abbiamo lavorate soltanto 4.500. La prima settimana ne doveva fare 1.400, parlava già di 941 pratiche lavorate, e invece all'INPS ne erano arrivate tredici; 13 come gli Apostoli.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lo Giudice. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io vorrei intervenire su questo tema della cassa integrazione in deroga evidenziando un fatto. Purtroppo, la situazione adesso comincia a diventare davvero problematica.

Noi abbiamo ascoltato le parole dell'assessore Scavone che, sia in Commissione, ma anche successivamente in Aula, ha spiegato alcune motivazioni, evidenziato alcuni aspetti, alcune difficoltà.

Però, signor Presidente, noi abbiamo bisogno, adesso, di dare una risposta concreta ai siciliani, di dare una soluzione a 150 mila persone che attendono questa cassa integrazione in deroga e che vedono in questa cassa integrazione in deroga l'unica speranza, l'unico appiglio, l'unica boccata d'ossigeno a cui potersi aggrappare non per fare una vita agiata, ma per sopravvivere.

Io capisco, comprendo; sono un uomo delle istituzioni, faccio anche il Sindaco, e capisco e comprendo che ci possono essere delle difficoltà. Però, le difficoltà - ad un certo punto - si devono superare.

E' trascorso già quasi un mese e il problema non è la situazione in sé, il problema è che non si intravede la soluzione rispetto a questo tema così importante e delicato.

Qui ai lavoratori interessa ben poco se viene dato in più, se vengono dati 10 Euro o non vengono dati, se i sindacati li hanno chiesti, se li ha chiesti il Governo, se li hanno chiesti i funzionari. Ai lavoratori di questi 10 Euro non interessa niente. Ai lavoratori interessa soltanto una cosa: capire quando, finalmente, riusciranno a percepire questa cassa integrazione in deroga, perché la situazione, signor Presidente, sta diventando inammissibile, e che questa situazione possa sfociare in qualcosa che nessuno di noi si augura. Questo, a mio avviso, può veramente diventare un reale problema.

E' chiaro che nel momento in cui emerge che in Sicilia le pratiche lavorate sono in un numero esiguo rispetto a quelle che sono state le richieste, nel momento in cui emerge che qualcuno, non so chi a questo punto perché i sindacati non sono stati, l'Assessorato non è stato, i funzionari non sono stati, che qualcuno possa aggiungere al danno anche la beffa dicendo che a questi lavoratori dobbiamo dare anche 10 Euro, è chiaro che qui scatta l'ira di tutti, Presidente.

Questo è ciò che succede. Al di là che queste somme appartengono al fondo efficienze che, quindi, fanno parte delle risorse che, comunque, devono essere erogate ai lavoratori.

Chi ha fatto questa proposta in questo momento dovrebbe, secondo me, non rimangiarsela, dovrebbe scomparire dalla Regione siciliana, perché è chiaro che è mortificante rispetto alla situazione in cui si trovano questi lavoratori.

Volete dare il fondo efficienza? Suddividerlo a questi lavoratori regionali siciliani? Benissimo! Dateglielo! Dateglielo fra due mesi, fra tre mesi, ma dataglielo nel momento in cui i siciliani che aspettano questa benedetta cassa integrazione hanno avuto le risposte. Non 10 Euro, gliene daremo anche 50 di euro!

E' chiaro che in questo momento ai Siciliani interessa una cosa molto semplice, cioè percepire quanto gli tocca di diritto e che in tutte le altre Regioni stanno percependo, perché purtroppo – mi creda, Presidente – questa situazione ormai sta diventando inammissibile e anche per chi si trova nella posizione come quella di deputato diventa complicato riuscire a spiegare che la piattaforma dell'INPS non dialoga con la piattaforma della Regione che se sbagli un CAP non funziona. Tutta questa burocrazia sta mettendo in ginocchio il tessuto economico siciliano! I Siciliani, Presidente, sono esausti!

Il mio appello è un appello accorato e di cuore. Intervenga il Presidente Musumeci su questo tema se è necessario. Intervenga in maniera forte, in maniera importante, ma che si riesca a dare una risposta che i siciliani attendono. La situazione ormai è diventata insostenibile.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, Assessori, colleghi, 150 mila Siciliani stanno aspettando quanto gli è dovuto e mentre guardano questo indecoroso teatrino fra Assessore, dirigente generale e dipendenti regionali, nel frattempo, non hanno un solo centesimo nelle proprie tasche. Da troppe settimane stanno aspettando quello che gli è dovuto. Da troppe settimane le risposte dell'Assessore sono vaghe.

Il dirigente generale – che sicuramente non ha nominato mia nonna e neanche noi - continua a dare responsabilità e a scaricare il barile nei confronti dei sindacati. I sindacati si rifanno nei confronti della Regione e, nel frattempo, 150 mila siciliani non hanno un solo Euro in tasca di quanto gli è dovuto.

Presidente, anziché dire: "non potrete intervenire sull'argomento o non dovete rimarcare il fatto che l'Assessore non è in Aula perché l'ex articolo 83, bla bla bla!". Presidente, i siciliani queste cose non le comprendono perché da due mesi attendono la cassa integrazione in deroga.

Nel vedere la Regione siciliana ultima fra le Regioni in Italia è uno spettacolo assolutamente indecoroso per la nostra Regione. E' indecente continuare a fare attendere questo tempo alle famiglie siciliane che richiedono semplicemente quello che devono avere! Quello che è previsto per norma!

Presidente, le chiedo se l'Assessore è qui, nel Palazzo, se nelle vicinanze venga a riferire all'Aula. Non possiamo aspettare una settimana per averlo in Parlamento e ascoltare le sue parole. Non possiamo scoprire che poi fa un video su Facebook in cui racconta che in una settimana ne saranno elaborate 2.000-2.500 e, nel frattempo, sono trascorse quattro settimane da quando ha fatto quell'annuncio.

L'Assessore deve venire in Aula, prima possibile. Il Presidente della Regione deve venire a relazionare sulla cassa integrazione in deroga il prima possibile perché questi siciliani non possono attendere le parole dei politici, degli assessori, deputati, del dirigente generale. Hanno bisogno di vedere all'interno dei propri conti in banca quanto è dovuto loro e che, purtroppo, la Regione siciliana sta semplicemente perdendo tempo nell'erogazione delle loro pratiche.

PRESIDENTE. Ci sono stati parecchi interventi sull'argomento della cassa integrazione in deroga. L'Assessore non è nel Palazzo. Mi faccio carico di informarlo e alla prima seduta, mi faccio carico ovviamente di riferire dell'urgenza della sua presenza in Aula, di riferire su questo tema.

Inviterei gli altri colleghi di non continuare su questo argomento ma ai sensi dell'articolo 83, considerato che ci sono improvvisamente tanti interventi da fare stasera di continuare, non trattando questo argomento anche per una forma di rispetto verso chi è assente,

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Foti)

PRESIDENTE. Chi è che grida? Onorevole Foti, proprio lei grida da Vicepresidente dell'Assemblea! Lei grida? Cosa grida! Ha diritto a parlare? Quando sarà sul podio parlerà.

E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che l'intervento del Presidente Di Mauro sia stato quanto mai tempestivo e, peraltro, mi sembra che già all'inizio della seduta abbia anche ben rappresentato, ma ne era certo, non poteva certamente essere nelle considerazioni né dell'Assessore né del dirigente. Probabilmente, si sarà creata e ingenerata una confusione legata ad una priorità; è normale, tutti i siciliani attendevano che venisse dato riscontro ad una istanza, considerato che coinvolgeva una così vasta platea.

Io ho sentito, peraltro, il Direttore generale che mi diceva che era allo studio un meccanismo per poter rientrare. Il Gruppo parlamentare dell'UDC, ne avevamo parlato con il capogruppo ma con tutti i colleghi, ha fatto una proposta che a questo punto rappresentiamo, certi che l'Assessore, una volta letta la proposta, una volta avviato un confronto, potrà valutarla, che era invece quella di una

task force, perché ho ricevuto diverse istanze dal mondo dei CAF, dei patronati, dei commercialisti, dello stesso CIAPI, per poter invece incardinare una iniziativa che concordata con gli uffici possa finalmente portare verso una soluzione.

Certamente, l'Assessore non potrà che condividere questo …

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, un momento. Parliamo di altro; lei ha chiesto di intervenire, parli di altro.

FIGUCCIA. Presidente, io le sto venendo incontro.

PRESIDENTE. A me non viene incontro. Il problema è che verrà l'Assessore a relazionare.

FIGUCCIA. Perfetto.

PRESIDENTE. I suggerimenti o l'interpretazione autentica la faccia l'Assessore, questo voglio dire.

FIGUCCIA. E' chiaro, signor Presidente, però lei ha dato la parola a diversi deputati che sono intervenuti sull'argomento. Io credo di star facendo in questo momento un intervento che va nella direzione che lei ha rappresentato. Questo ovviamente non può togliere, signor Presidente, all'Aula e al Parlamento l'esigenza di esprimersi su un tema delicatissimo.

Queste 130 mila persone aspettano che venga dato un riscontro. Si vede da più parti una sensibilità che parte anche dal mondo delle imprese. Ci sono imprenditori che, addirittura, si sono fatti carico essi stessi e siccome questa macchina del fango che coinvolge tutti i dipendenti regionali, oggettivamente, io non me la sento di avallarla perché a fronte, magari, di un accordo che è stato pensato dalle organizzazioni sindacali ci sono tante migliaia di dipendenti regionali che stanno svolgendo bene il proprio lavoro, io chiederei di avviare più rapidamente possibile questo momento di confronto - come lei stesso diceva - in modo che si possono avere tempi certi sul pagamento della Cassa integrazione e penso che lo stesso Presidente della Regione potrà certamente intervenire, come è stato fatto, con una serie di ordinanze su altri temi legati alla fase 2 in modo da poter sedare questi equivoci e questi, mi lasci dire, legittimi malumori. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lentini. Ne ha facoltà. Poi, concludiamo con gli onorevoli Lo Curto, Catanzaro, Marano, Foti e Cracolici.

Rinunciano a parlare gli onorevoli Lo Curto e Cracolici. Ne prendiamo atto.

LENTINI. Signor Presidente, grazie. Io non intervengo per la cassa integrazione in deroga perché ne hanno parlato tutti e anche io sono stato avvicinato e volevano capire la motivazione; quindi, quello che si è detto già è abbastanza. Però, io invece, visto che l'Assessore Cordaro è molto vicino al Presidente Musumeci, ma questo è un pregio, è molto vicino, io volevo informare di una cosa.

Caro Assessore, considerato che la fase 2 è iniziata e, diciamo, molte attività lavorative ormai sono aperte, quelle pochissime ormai che sono rimaste ferme che sono quelle che fanno parte del codice ATECO 960201 che sarebbe la categoria addetta alla cura della persona, sarebbero i barbieri, i parrucchieri e quant'altro, si lamentano il fatto che è iniziata la tolettatura degli animali, e hanno fatto bene, però riguardo alle persone, praticamente, questa cosa non si può risolvere. Siccome il 26 aprile con il DPCM il Presidente del Consiglio Conte ha dato, suppergiù, in linea di massima, quando è possibile perché si è confrontato col Comitato scientifico, e ha dato così un ordine di cose secondo la loro visione, considerato che praticamente se ne dovrà riparlare per queste categorie dal 1° giugno in poi, giustamente qua la gente ormai va a tremila e vuole conto e ragione perché da un

lato in questi due mesi hanno ricevuto 600 Euro dallo Stato, e con 600 Euro sono già trascorsi questi 60 giorni non hanno visto più un Euro.

Noi da domenica, finalmente, abbiamo esitato la finanziaria e il bilancio, ma prima che arrivino i fondi POC c'è ancora un altro po' di tempo, quindi prendere in giro le persone che non possono apparecchiare la tavola la sera per mangiare mi sembra un po' pericoloso, in particolare di chi ricopre istituzione.

Quindi, io pregherei, Assessore, affinché magari noi di iniziativa nostra come Regione autonoma, se cerchiamo di interferire col nostro Presidente dicendo pure che il bar, i ristoratori se rispettano le distanze, ci sono i vetri distanziatori, possiamo parlare di tutto e di più affinché queste categorie possano finalmente aprire. Poi, successivamente quello che devono recuperare poi si vede, ma intanto facciamoli iniziare.

Io mi ricordo, signor Presidente, il primo giornalista quando accadde il terremoto a L'Aquila, ad aprile del 2009 - onorevole Cracolici lei che è sempre attento alle date e le conosce tutte, il giornalista la mattina disse "fate presto e venite a salvare chi ancora è vivo".

Signori miei noi, oggi, ci troviamo in una situazione brutta, perché non solo i tanti lavoratori che attendono la cassa integrazione in deroga, ma anche chi è titolare di partita Iva, questi signori ancora devono aspettare, che cosa? Ci vogliamo sbrigare? Perché per ognuno di noi è a rischio la nostra vita!

Assessore, le chiedo, per favore, di interloquire con il Presidente affinché possiamo almeno ragionare su questa cosa dei parrucchieri, dei barbieri, e del servizio alle persone con bar e ristoratori, affinché possano aprire magari 15 giorni prima e possano recuperare qualcosa per le loro famiglie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, io rispetto quello che è stato deciso da lei in merito all'assenza dell'assessore Scavone, quindi l'Assessore al ramo, volevo anche io concentrare il mio intervento sulla cassa integrazione in deroga, però mentre parlo le indiscrezioni giornalistiche dicono che, forse, il Direttore al lavoro si è dimesso, cioè significa che quel qualcuno che ha sollevato in queste ore la problematica in merito alla cassa integrazione in deroga a alla lentezza di quello che è accaduto per tutte le famiglie che aspettano, forse c'è un fondamento ed una responsabilità. Però, io rispetto l'Aula e rispetto, ovviamente, alle comunicazioni che sto facendo dico aspettando poi l'assessore Scavone, che qualche cosa è accaduta, in merito ad una audizione in Commissione, la Commissione III che stamattina è stata svolta, dove io sono il Vicepresidente, e abbiamo discusso e parlato di attività produttive con diverse sollecitazioni che ci sono venute dal mondo produttivo e dalle sigle produttive dove si chiede al Governo regionale, non voglio assolutamente fare demagogia, di passare alla fase successiva cioè alla fase dell'emergenza economico-sociale e, quindi, la riapertura dei settori produttivi pulsanti.

Stamattina si è parlato della riapertura dei parrucchieri come si è parlato della riapertura degli estetisti. Quindi, quello che io chiedo al Governo regionale, e colgo l'occasione della presenza degli Assessori, è di farsi carico in queste ore e di poter comprendere se in sicurezza ci può essere una possibilità nell'immediatezza di dare un riscontro a queste categorie perché, ad esempio, anche i ristoratori che in questo momento versano in una condizione abbastanza difficile, chiedono questo.

Nel frattempo, c'è un argomento che secondo me non è stato trattato in finanziaria e da questo Governo regionale, però che merita enorme attenzione, ed è il *wedding*, perché questo segmento produttivo è un segmento che in Italia realizza 220 mila matrimoni - celebrati in Italia - con un fatturato di 10 miliardi di Euro e con 40…

PRESIDENTE. Si avvii alla conclusione, onorevole Catanzaro.

CATANZARO. Sì. Dicevo, con 40 miliardi; secondo me il Governo regionale dovrebbe attenzionare questo segmento produttivo. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, Governo, colleghi. Intervengo sulla Cassa integrazione in deroga, mi dispiace se devo aspettare 5 minuti per un intervento ripetitivo, ma secondo me non è per nulla ripetitivo perché io sono indignata, come sono indignate le 150 mila famiglie siciliane che aspettano gli stipendi…

PRESIDENTE. 33 mila le famiglie, non sono 150 mila. Lo avete ripetuto 4, 5 volte; solo l'onorevole Figuccia è informato che sono 33 mila.

MARANO. Ah, ho capito, va bene.

PRESIDENTE. Non sono 150 mila, ma questo lo dico a chiarimento.

MARANO. Poi lo controlliamo.

PRESIDENTE. Lo dico a chiarimento.

MARANO. E poi lo controlliamo, va bene.

PRESIDENTE. Siccome esagerate le cose, sono 33 mila le famiglie.

MARANO. Signor Presidente, mi scusi, siccome lei ha detto che non dovevamo intervenire per rispetto dell'Assessore che non c'è e per rispetto dei colleghi che non ci sono, sinceramente il rispetto dovrebbero averlo i miei colleghi che non sono presenti oggi e l'Assessore che non è fra i banchi del Governo. Premessa. Dopodiché, siamo la barzelletta d'Italia! La barzelletta d'Italia!

Io vorrei capire se nei Dipartimenti, negli Assessorati, queste persone che sono lì dentro si rendono conto che la gente non può fare la spesa. Io capisco che le distanze sono enormi e nemmeno si può immaginare certa gente cosa prova, ma, Presidente, è davvero da rimanere sconvolti, non si può non innervosirsi con questa situazione della Cassa integrazione in deroga.

E poi, in più, stamattina leggo il giornale e vedo che questi impiegati vogliono il *bonus*, vogliono il premio per fare un lavoro che devono fare, a prescindere. Dico, ma stiamo scherzando?

Aspettiamo che l'Assessore venga a riferire in Aula. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Grazie signor Presidente, diciamo, in qualche modo, lei mi ha ispirato questo intervento perché anche io volevo parlare, insomma, delle attività che abbiamo svolto stamattina in III Commissione dove ci siamo lungamente trattenuti con un collegamento con vari comparti del mondo produttivo; però, mi dispiace alimentare la sua insofferenza sull'argomento, però questi interventi in Aula portano bene perché già qualcuno si è dimesso, è arrivata la comunicazione del dirigente. Forse, a venire a riferire in Aula spontaneamente doveva essere l'Assessore, dato che al margine delle polemiche c'è davvero un'emergenza e su questo sono convinta anche lei convenga che non è un argomento da poco, perché nelle ristrettezze economiche in cui da molto tempo ed anche lo stress psicologico, in cui si trovano tantissime famiglie, non ho fatto il conto, ma non m'interessa, per me poteva essere anche solo una famiglia, il discorso non sarebbe cambiato.

Mi dispiace molto che la cosa di cui ci siamo dovuti accontentare è stato l'Assessore che arrotolava un aereo di carta e che pronunciava delle parole di speranza che tutti abbiamo accompagnato, perché nei messaggi che ci arrivano, signor Presidente - può sopportare qualche altro minuto - le assicuro che nessuno di noi fomenta. Dice, anzi, l'Assessore ha fatto un video "è questione di ore è questione di giorni" ed a poco valgono le giustificazioni. Mi aspetto di vederlo in Aula, come tra l'altro ne ho invocato la presenza in Aula per altri argomenti che non sto a ripetere.

La cosa che mi fa rabbia è che i CPI, i centri per l'impiego, oggi non sono potenziati come dovevano essere sulla base del decreto del Ministero per il lavoro che già nel 2019 ha adottato con le regioni, e quindi anche con questa Regione, un piano straordinario di potenziamento dei CPI, mettendoci anche le risorse ed in base alla quale già lo scorso anno noi avremmo dovuto espletare dei concorsi per rafforzare i CPI, dove sappiamo benissimo che c'è del personale che, per carità, si sbraccia, ma nei più dei casi ha delle mansioni inquadrate in A e B e, quindi, materialmente non possono trattare queste pratiche. E non è questione né dei 10 Euro e neanche dei 20 euro, qua il punto è che non sono messi in condizione, non sono stati fatti i concorsi per il potenziamento dei CPI, a proposito avevo anche presentato una mozione.

Quest'anno dovevamo assumere ulteriore personale sempre con risorse statali, l'anno scorso 32 milioni, speriamo che non li abbiamo persi, quest'anno 27 milioni, a quest'ora avremmo avuto il personale dei CPI. Ma noi responsabilmente siamo intervenuti anche nella finanziaria con un comma che è diventato legge che crea una vera *task force* ne ritrova anche le risorse economiche per la lavorazione di queste pratiche. Quindi, al momento che si pubblicherà la Gazzetta mi aspetto che il personale degli ex sportellisti sia utilizzato per questo scopo di questa benedetta lavorazione delle pratiche.

E le dico una cosa, questa mattina i datori di lavoro, i commercianti, artigiani di vario tipo, abbiamo avuto di tutto, dai ristoratori a quelli che fanno i *piercing* che hanno dipendenti, prima di pensare a parlare dei loro prestiti, dei loro problemi, ci hanno chiesto: "Ma per i nostri dipendenti che abbiamo dovuto sganciare, quando gli arriva la cassa integrazione? Perché per me è come se fosse un problema della mia famiglia".

Quindi, io mi auguro, signor Presidente, che già per la prossima seduta si possa mettere all'interno dell'ordine del giorno una discussione, però che sia veritiera, perché non si può pretendere collaborazione quando si vende fumo ed illusioni perché neanche a noi piace fomentare le persone, ma dopo un mese e mezzo mi sembra veramente troppo. Quindi, la prego di chiedere all'Assessore di riferire in maniera veritiera qui in Aula.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Foti.

Abbiamo chiuso gli interventi. Il Governo ha chiesto di intervenire. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, mentre ascoltavo molti dei colleghi intervenire, ho mandato qualche maledizione, spero che non me ne voglia, all'ottimo Zuckerberg inventore di Facebook perché, molto spesso, ho la netta sensazione che in Aula si intervenga esclusivamente per il favore della telecamera e, poi, questa sensazione altrettanto spesso si trasforma in certezza quando mi rendo conto che più dei due terzi dei colleghi che sono intervenuti se ne sono già andati e, quindi, non potranno neanche ascoltare la risposta del Governo che, per dovere e garbo istituzionale io mi sento di dare, anche se a volte gli argomenti sarebbero talmente seri da far sì che, come in tanti hanno chiesto, se ne facesse oggetto di un dibattito.

Ho sentito cose veramente fuori dall'ordinarietà e mi dispiace che sia andato via l'onorevole De Domenico il quale parla di mancato rispetto del Governo per l'Aula quando sono presenti l'Assessore competente per il disegno di legge in trattazione odierna e l'Assessore competente ai rapporti con il Parlamento.

Mi dispiace che sia andato via l'onorevole De Luca che ha già svolto un processo e che lo ha concluso con sentenza irrevocabile perché ha parlato di colpe oltre ogni ragionevole dubbio.

Mi dispiace che questi colleghi siano andati via perché, evidentemente, avevano la necessità di offrire ai propri elettori, ai propri amici il loro intervento ma non gli interessava il merito del dibattito.

Ringrazio, invece, i colleghi che, se pur con tono più o meno pacato, più o meno polemico, sono rimasti dopo il loro intervento e a costoro voglio dire alcune cose e voglio fare alcune precisazioni.

Onorevole Foti, pensare che un dirigente della Regione si dimetta perché ci siano degli interventi in Aula significa avere un'idea abbastanza rocambolesca della Regione soprattutto in un tempo in cui questa viene presieduta da un uomo come Nello Musumeci.

Alle ore 15.00 si è tenuta una Giunta, in quella Giunta e, quindi, ben prima che iniziasse l'Aula il Presidente della Regione ha comunicato le dimissioni del dirigente generale, Vindigni; ha spiegato alcune ragioni che è giusto che io non estenda, o meglio non ostenda, ma ha anche detto e, quindi, domani ci sarà un momento di assoluta pubblicità, che domani alle ore 10.30 il Presidente della Regione insieme all'assessore Scavone comunicheranno non soltanto quanto è accaduto, perché è chiaro che molti di coloro che siete intervenuti avete parlato soltanto facendo tesoro di notizie giornalistiche e, quindi, non conoscendo la verità dei fatti, tante cose sono state dette, molte vere, molte finte, lo scopriremo meglio domani da chi le ha vissute direttamente, è stata creata una *task force* e un gruppo di lavoro perché il ritardo preoccupa per primo il Governo, fermo restando ed è questo però il punto che ci tengo a sottolineare: che né chi vi parla, né alcun collega della Giunta, né tanto meno il Presidente della Regione si è mai sottratto al dibattito, al confronto con l'Aula e con le Commissioni.

Quindi, al di là di alcuni interventi che avevano veramente il sapore del populismo, le regole sono regole, o il Presidente dell'Assemblea su richiesta dei parlamentari fissa un dibattito d'Aula o i Presidenti delle Commissioni competenti convocano l'Assessore in Commissione e ci si confronta. Sono cose che sapete meglio di me, non le devo ripetere a voi perché, altrimenti, finisce che capovolgiamo le regole democratiche, non vi devo insegnare niente, anzi ho molto da apprendere e come vedete sono stato qui ad ascoltare tutti e ci resto fino a quando la seduta non verrà tolta.

Ho ascoltato, invece, interventi di buon senso perché, ad esempio, sulla fase 2 è chiaro che ci vuole un momento di riflessione, però mentre dico all'onorevole Dipasquale che, sulla fase 2 si incentrerà l'attenzione del Parlamento posto che c'è una finanziaria che per comodità abbiamo chiamato *bis* che riguarderà le misure della ripartenza a cui sta lavorando il dottore Mineo insieme al gruppo di lavoro coordinato dal Presidente della Regione; nello stesso tempo è giusto che dica che ci sono, caro onorevole Lentini, una serie di attività che, purtroppo, non dipendono dal Governo regionale e, quindi, anche su questo abbiamo il dovere di fare chiarezza e mi spiego perché è giusto che approfondisca il tema.

L'inserimento dei codici ATECO e, quindi, della possibilità per una determinata categoria piuttosto che per un'altra di riaprire i battenti e di riaprire l'attività dipende, esclusivamente, dall'inserimento di quel codice ATECO all'interno di un futuro decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. C'è un passaggio importante, onorevole Lentini, rispetto a cui bisognerà comprendere se davvero in ragione di quella che potrà essere nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, la curva del contagio, l'intendimento proposto dal presidente Conte soprattutto ai tre presidenti che fanno parte con lui della cabina di regia per gli Affari regionali e cioè Bonaccini, Toti e Musumeci, se quello che è stato detto dal presidente Conte sarà realtà e cioè che, tenendo proprio in considerazione l'evoluzione della curva del contagio, dal 18 maggio potrebbe essere data la possibilità, per ciascuna Regione, al netto del fatto che sia a Statuto speciale o a Statuto ordinario perché in questo tema non c'entra niente, la possibilità di decidere autonomamente.

E, allora, oggi, dire che coloro che si occupano dei servizi alla persona sotto il profilo estetico e, quindi, barberia, parrucchieri, estetisti, eccetera, possano aprire prima del 4 giugno diventerebbe per noi un atto poco serio.

Il Presidente della Regione Musumeci, se lo conosco bene, e un po' lo conosco, non andrà mai in contrasto con quelli che sono i DPCM, al massimo li contesterà nelle sedi istituzionali perché ha rispetto delle istituzioni, sempre, sia quando dicono cose che possono andare in linea con il suo pensiero, sia quando si pongono in contrasto.

E, allora, rispetto a questo c'è un'istituzionale pressione che è stata esercitata nelle scorse ore. Noi crediamo, - di quello che dico mi assumo la responsabilità -, e io ritengo che sia assolutamente idiota pensare che si possa entrare al supermercato due, tre per volta, mantenendo le distanze e non lo si possa fare in un bar a prendere il caffè. Mi pare assolutamente assurdo che si possa andare in luoghi che prevedano comunque, in qualche modo, la commistione ed evitare che si possa invece dal parrucchiere o dal barbiere quando soprattutto ci sono dei saloni, dei *coiffeur* che hanno sei, sette, otto posti e, quindi, le distanze potrebbero benissimo essere mantenute.

Però, ad oggi, queste sono le regole e noi a queste regole dobbiamo continuare a essere legati.

E, allora, rispetto a queste cose, onorevole colleghi, sono certo che dopo il momento di comunicazione ufficiale - perché è chiaro che un chiarimento va dato, come molti di voi hanno richiesto non soltanto al Parlamento ma anche all'intero popolo siciliano -, dopo la conferenza stampa di domani mattina quando il Parlamento riterrà di richiedere un momento di chiarimento, sono convinto che lo farà l'assessore Scavone in persona, a questo non ci sottrarremo perché queste sono le regole democratiche e noi la democrazia non la declamiamo, ma la pratichiamo.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Cordaro. Gli interventi sono conclusi, il Governo ha replicato, l'Aula è rinviata a mercoledì, 13 maggio 2020, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 17.08(*)

(*) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:

ARS

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XVI SESSIONE ORDINARIA

189ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 13 maggio 2020 – ore 16.00

O R D I N E D E L G I O R N O

I - **COMUNICAZIONI**

II - **DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:**

- "Rinvio delle elezioni degli organi degli enti locali e degli enti di area vasta per l'anno 2020" (n. 731/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio